

SMEDUCCIO SALIMBENI +1372 (maggio)

Condottieri di ventura

1691 SMEDUCCIO SALIMBENI (Fidesmino Smeducci, Smeduccio Smeducci, Smeduccio da San Severino, Sigismondo Bartolomei) Guelfo. Signore di San Severino Marche, Civitella del Tronto, Poggio San Vicino, Potenza Picena (Montacuto) ed Apiro. Padre di Bartolomeo, cognato di Giovanni da Varano. +1372 (maggio)

Anno	Stato comp.Ventura	Avversario	condotta	area attività
1315;	per Firenze; Giovanissimo, combatte in Toscana le truppe di Ugucione della Faggiuola.	contro Pisa;		in Toscana
1320	per Chiesa Combatte le truppe dell'imperatore Ludovico il Bavaro. Contrasta i nemici presso Osimo, Fabriano e Macerata. Gli viene riconosciuto uno stipendio di 16 fiorini.	contro Impero	con 16 cavalli	in Marche
1326	per Chiesa Contrasta i ghibellini con Gentile da Varano, Pagnone Cima, Accorimbono da Tolentino e Rinaldo da Staffolo	contro Ghibellini		in Marche
1328 Nov.	Ottiene l'incarico di capitano generale al posto di Tano da Jesi.		Come Capitano g.le	in Marche
1229 Gen.	A metà mese è segnalato a Jesi.			In Marche
1229 Sett.	Compare come testimone per la parte guelfa al trattato di pace stipulato da Gentile da Varano con gli avversari.			In Marche
1331	per S.Severino M. Con il fratello Gabuzio osteggia i ghibellini di Fermo. Si pone alla difesa di Battesullo e di San Severino Marche. Per tale fatto il papa Giovanni XXII emette un breve a suo favore. In quest'anno, e nell'anno seguente, gli è affidata dai pontifici la custodia di alcuni castelli.	contro Fermo		in Marche
-----	per Camerino	contro Matelica		in Marche
1337 Apr.	per Ghibellini Con Lomo da Jesi e Bugaruccio da Matelica affianca Alberghettino Chiavelli alla conquista di Fabriano. Negli scontri sono uccise 19 persone e molte altre sono gettate in carcere.	contro Chiesa		in Marche
1339	E' scacciato da San Severino Marche.			in Marche
1342-43	per Chiesa			in Marche

L'imperatore Ludovico il Bavaro lo conferma nel vicariato di San Severino Marche. Nel periodo milita agli stipendi dello stato della Chiesa.

- 1346 in Marche
E' nominato castellano di Apero; si fa cedere dal comune i diritti da esso detenuti sul castello di Ficano (Poggio San Vicino). Ne acquista la rocca dalla moglie di Corrado Ottoni e dalla sorella Giovanna.
- 1347 in Regno di Napoli
per Ungheria contro Napoli
Segue il re Ludovico d'Ungheria nella sua spedizione nel regno di Napoli
- 1347 Mag. in Marche
Per Rimini contro Chiesa
Attacca il rettore della Marca Giovanni di Riparia ed affianca Malatesta Malatesta Guastafamiglia alla conquista di Osimo, difesa vanamente da Lomo da Jesi.
- 1348-- in Marche
per S.Severino M. contro Fermo
Si unisce con i Malatesta e combatte il tiranno di Fermo Gentile da Mogliano: cattura il rivale, di ritorno da una scorreria nel territorio di Fano.
- 1348-- in Marche
per S.Severino M. contro Rimini
Perde San Severino Marche ad opera dei Malatesta
- 1351 in Marche
per Milano contro Firenze
Appoggia l'arcivescovo di Milano Giovanni Visconti contro i guelfi, dietro la promessa di essere ristabilito nella signoria di San Severino Marche.
- 1352 in Marche
per Firenze contro Milano
Nel periodo acquista il castello di Montacuto (Potenza Picena) da Lippo da San Severino. A metà luglio, inoltre, gli sono concessi particolari privilegi dal cardinale legato Egidio Albornoz.
- 1353 Mar. in Marche
Nei capitoli della pace di Sarzana è considerato come collegato dei Visconti.
- 1353 Mag. In Marche
E' contattato dai pontifici per lottare ancora contro i viscontei.
- 1354 Apr. in Marche
per S.Severino M. contro Comp.Ventura
Chiede soccorso ai fiorentini per contrastare nelle Marche le incursioni della compagnia di frà Moriale.
- 1354 --- in Marche
per S.Severino M. contro Chiesa
Si riappacifica con i Malatesta; con costoro combatte le truppe del cardinale Albornoz. Capisce che gli eventi della guerra volgono a favore degli avversari e spedisce in segreto a Todi, dove sta il legato, alcuni messaggeri: si sottomette, pertanto, ai pontifici, consegna loro Montecchio (Treia) ed abbandona gli alleati. Il cardinale assolve il comune di San Severino Marche per la sua ribellione avvenuta sotto il pontificato di Innocenzo VI.
- 1355---- in Marche
per Chiesa contro Rimini
Milita agli ordini di Rodolfo da Varano (capitano generale) e di Lomo da Jesi (gonfaloniere della Chiesa). Affronta Galeotto Malatesta a Recanati.
- 1355 Apr. in Marche
Partecipa alla battaglia di Paterno d'Ancona.
- 1355 Nov. In Marche

A Fermo, ove presta giuramento di fedeltà al cardinale Albornoz. Deve promettere di servire con le armi lo stato della Chiesa personalmente e per la durata di un anno: in precedenza, infatti, ha prestato aiuto a Francesco Ordelaffi. Conserva San Severino Marche senza alcun titolo giustificativo.

- 1356 Primavera per Chiesa contro Faenza-Forli in Romagna
Si porta sotto Faenza e ne mette a sacco il territorio
- 1356 --- in Umbria
Prende parte al parlamento di Gubbio
- 1357 --- in Marche
Presenza al parlamento di Fano nel quale sono pubblicate le costituzioni Egidiane.
- 1357 --- per S. Severino M. contro Comp. Ventura in Marche
Deve battersi nei pressi di San Severino Marche con Anichino di Baumgarten che minaccia la città.
- 1358 Apr. Per Perugia contro Siena cap. con 100 cav. e 50 fanti in Umbria-Toscana
Si trova a Perugia dove gli sono date le insegne del comando. Irrompe nel senese bruciando e rovinando ogni cosa; si porta a Montepulciano con 1800 barbute e numerosi perugini, per un complesso di 8000 uomini. Si accampa a Chianciano, mentre i senesi comandati da Anichino di Baumgarten sono a Torrita di Siena con 1600 barbute, molti masnadieri e popolo. Sfida a battaglia gli avversari; si accorge come i nemici siano impreparati allo scontro e si muove da Greggiano verso Torrita di Siena con l'esercito diviso in tre schiere. I senesi si ritirano in disordine sul colle per respingere l'assalto da una migliore posizione; Anichino di Baumgarten con i suoi tedeschi non prende al contrario le armi. 100 cavalli di Smeduccio Salimbeni e gli ungheri attaccano gli avversari che ripiegano su Torrita di Siena. Nello scontro è catturato Anichino di Baumgarten con il suo mariscalco e 50 cavalli. I perugini prendono a forza il borgo; Cagnolo da Correggio entra pure nel castello, ma vi è catturato con 60 cavalli. I perugini, alla fine, ripiegano da Torrita di Siena dopo averne dato alle fiamme le case. I morti in battaglia sono 100 d'ambo le parti. Smeduccio Salimbeni si volge poi, con 2000 cavalli ed un grande numero di fanti, su Chianciano di cui dà alle fiamme i borghi; penetra in val d'Orcia e fa altrettanto in Buonconvento, devasta Bagno Vignoni, dà alle fiamme l'Isola e si attenda alle porte di Siena: molti sono i perugini che vi sono armati cavalieri. Vi è un nuovo scontro, in cui per le fonti senesi sono catturati 150 dei suoi uomini e per quelle perugine 400 nemici: è pure impiccato un unghero alle porte della città. Al termine delle operazioni si deve ritirare all'Isola, tocca Asciano ed il contado di Cortona e rientra a Perugia senza alcun risultato.
- 1358 Giu. Per S. Severino M. contro comp. ventura in Marche
Anichino di Baumgarten viene liberato dai perugini. Smeduccio Salimbeni è subito assalito dal condottiero tedesco che conduce 2000 barbute; gli deve riconoscere un gravoso riscatto.
- 1359 Febb. Per S. Severino M. contro comp. ventura in Marche
Scorre nei suoi territori la compagnia di Anichino di Baumgarten e del conte Lando. Riconosce ai venturieri 4000 fiorini e dà loro in ostaggio un figlio
- 1359-66 in Marche
Ha il dominio di Apiro e di Domo in cambio di 1000 rubbie di grano e di 2000 fiorini dati in prestito al legato. A queste signorie, aggiunge quella di Crino, posto sulle falde del monte San Vicino, che acquista nel 1360 da Nicoluccio di Rovellone e del castello di Rotorscio (fine agosto 1365), che comprerà per 4500 fiorini dal cardinale Albornoz, il quale lo ha confiscato ad Andreuccio di Rovellone. Nel 1362 è investito dalla cancelleria pontificia delle rocche di Ficano (Poggio San Vicino) e di Potenza Picena, di cui può ricostruire, rispettivamente, castello e rocca.
- 1366 in Marche
Ospita a San Severino Marche alcuni uomini di lettere.

- 1367 in Marche
Riceve in San Severino Marche il papa Urbano V. Gli è affidata dal pontefice la custodia della città per dieci anni.
- 1370 Mar. in Marche
Ottiene dal papa il vicariato di San Severino Marche per dieci anni, dietro un censo annuo di 3000 fiorini, da ridursi a 2000 in caso di cessazione delle taglie imposte alle varie città marchigiane dallo stato della Chiesa.
- 1372 Mag. In Marche
Muore a fine mese. E' sepolto nella cattedrale di San Severino Marche.

CITAZIONI

"Per dipingere con un fatto il carattere di quest'uomo narrerò che avendo i sanseverinati durante il suo esilio fatto scoprire un leone nella torre principale della terra, quasi ad indicare la libertà riacquistata e la determinazione di sostenerla, Smeduccio dopo il suo ritorno fece scolpire un freno sopra di altra pietra ed ordinò che collocata fosse appunto sopra il leone. D'altronde fu uomo benefico e pio, e coadiuvò potentemente le suore del terz'ordine di s. Francesco a fondare un convento in Sanseverino ..Prode nelle armi, fu in grado di prestare utili servigi alla Chiesa, avendo costantemente al partito dei guelfi; e n'ebbe quel premio che poteva sperare maggiore." **LITTA**

"Uomo di molta esperienza e valore nelle cose dell'armi." **PELLINI**